

IL LUSSO DA SFOGLIARE

Up

08

Anno IV - Autunno 2011
Periodico trimestrale

€ 10,00 BERGAMO



ego
passione
sogno

NATUZZI

COVER STORY
NEWLIVING
"mettetevi comodi"

Guests
CASCINA DEL SOLE
GIANLUCA BAGATTINI
UNIVERSITÀ
AMEDEO AMADEO

Home & Design
COLLEONI ROBERTO & C
CHIESA
OAK - RIVA 1920
PROGETTO GIARDINO

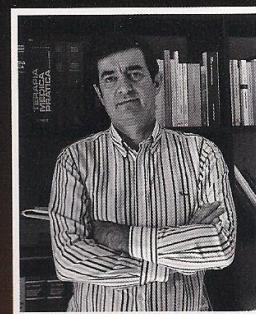
Hi-Tech
MARCO SCARAMUCCI

UP Arte
MAX MARRA
IRENE SERINA
LUIGI FESTA

Company
TECNOCASA
O.C.LEAN

A

a cura del dott. Gianluca Bagattini



me gli occhi...

LOOK AT ME!

With this issue of UP Bergamo, we publish a series of articles on hypnosis and neo-Ericksonian hypnotic psychotherapy.

The theme will be divided into three parts:

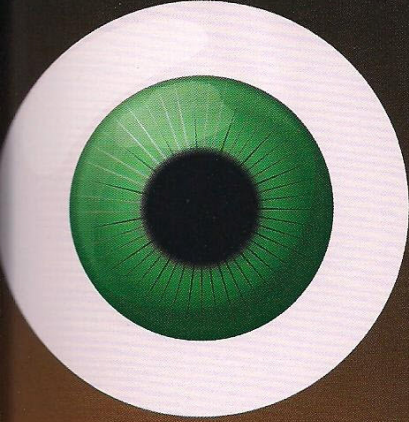
1. Hypnosis hypnotic psychotherapy: historical evolution of the concept of hypnosis. - 2. The neo-Ericksonian hypnotic psychotherapy. - 3. Clinic of neo-Ericksonian hypnotic psychotherapy.

From the hypnosis to hypnotic psychotherapy: historical evolution of the concept of hypnosis: differences and current events.

The term hypnosis causes generally negative reactions in inexpert people. This depends on several reasons: first of all to the spectacular and magical use of hypnosis by jugglers, charlatans, and various characters, who, with their centuries-old and questionable activities have rooted unfavorable beliefs. Secondly, people generally are afraid of the unexplained phenomena marked by uncertainty and incomplete knowledge.

Third, we must remember that the use of altered states of consciousness in the context of psychotherapy, is fairly recent.





In Italy hypnosis is dwelled thanks to Professor Giampiero Mosconi (1921-2010 founder of AMIS, Italian Medical Association for the Study of Hypnosis), that in 1957 for the first time he carried out the preparation for childbirth using hypnosis. Even Sigmund Freud has been attracted by the experience of knowledge either the school of Nancy with Liébeault and Bernheim or the school of the Salpetriere with Charcot. This last one especially influenced him to write his "Letters": "No other man has never had such an influence on me."

The father of psychoanalysis used hypnosis for a short period, called "the gold of the poor", because in many cases hypnosis achieves the same goals as that we can get with psychoanalysis (long and expensive).

I think to have sufficiently demonstrated the profound difference between hypnosis and the use of hypnotic trance in psychotherapy, that is a medical discipline used by expert psychotherapists. The hypnotic psychotherapy works through a particular state of mind and body of the person: the hypnotic trance, is that condition at the end of a path defined procedure for induction or "hypnotic suggestion".

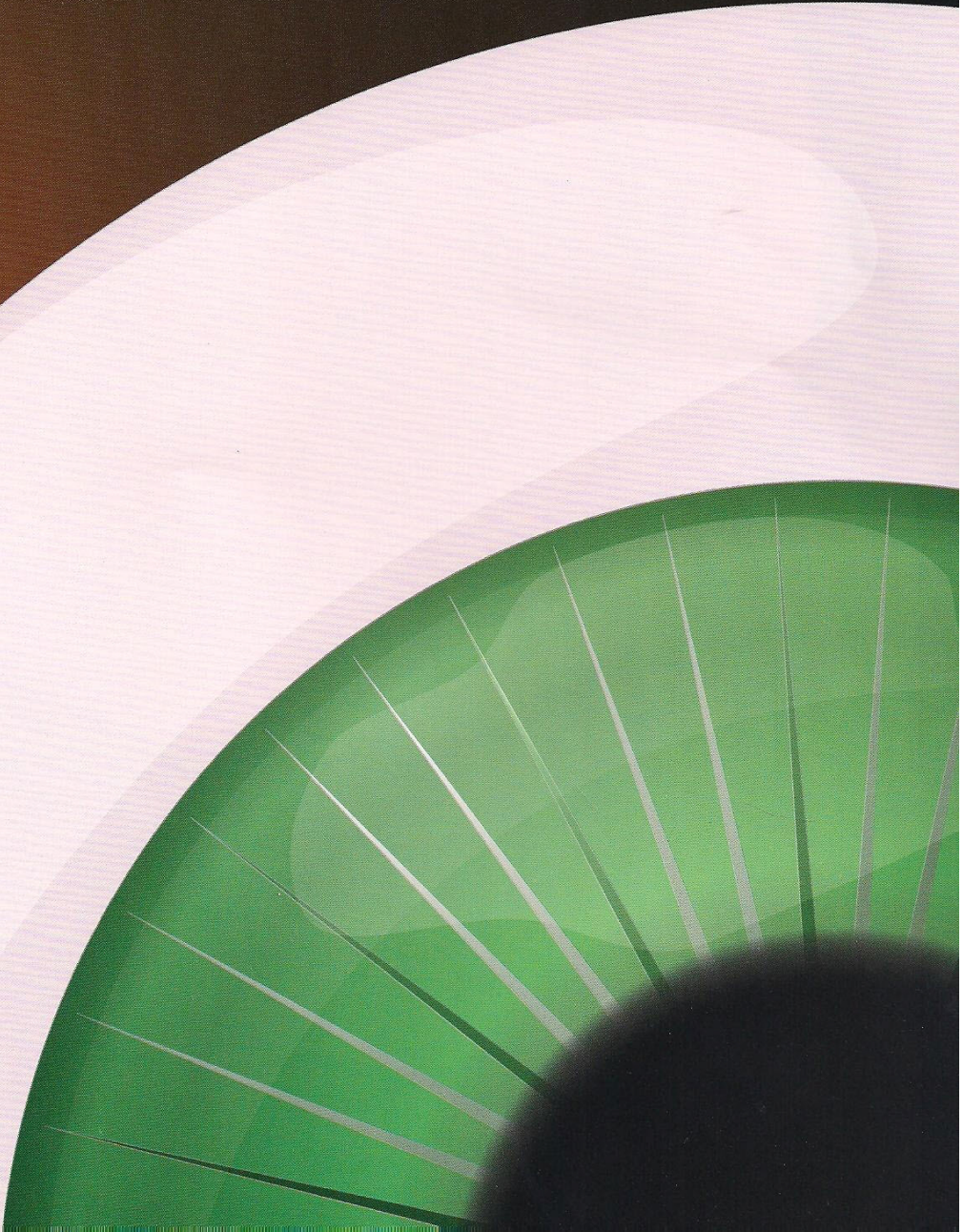
The hypnotic trance is an altered state of consciousness similar to "to be drowsing" and to "ecstasy" in which the activity of the rational dominant hemisphere becomes slow. It is also characterized by a detachment from reality and an altered state of consciousness where we have a closure to external stimulus and an opening to internal stimulus.

When we are under hypnosis, the activities of the left hemisphere of the brain, that controls the logical and rational functions, come down. In the meanwhile the activities of right hemisphere, that controls metaphorical thought, imagination and visual ability, rise.

Of course, hypnosis does not cause the cancellation of the will, but only a "suspension" of rational control in order to allow the unconscious a possibility to express itself freely and to stimulate the ability of the auto-recovery of the organism. Therefore to release all potentialities often repressed at an unconscious level.

At the end of induction we are in a state of hypnotic trance in which the activity of the right hemisphere, now dominant, is put in a position to express itself and we are able to "think" emotionally.

In the next issue we will discuss the second part on the neo-Ericksonian hypnotic psychotherapy.



PSYCHOLOGY

Con questo numero di UP Bergamo, pubblichiamo una serie di articoli sull'ipnosi e la psicoterapia ipnotica neo-ericksoniana. Il tema verrà articolato in tre parti:

1. Dall'ipnosi alla psicoterapia ipnotica: evoluzione storica del concetto di ipnosi. - 2. La psicoterapia ipnotica neo-ericksoniana. - 3. Clinica della psicoterapia ipnotica neo-ericksoniana.

1. Dall'ipnosi alla psicoterapia ipnotica: evoluzione storica del concetto di ipnosi: quali differenze e quali attualità.


Il termine ipnosi provoca nelle persone non addette ai lavori reazioni generalmente negative. Questo dipende da varie motivazioni: in primo luogo certamente importante è stato l'utilizzo a scopo spettacolare e magico dell'ipnosi da parte di giocolieri, ciarlatani e personaggi vari che con la loro plurisecolare e quantomeno dubbia attività hanno radicato nelle persone convinzioni sfavorevoli all'ipnosi. In secondo luogo, le persone generalmente temono i fenomeni che appaiono inspiegabili, comunque contrassegnati da incertezze e incompleta conoscenza. In terzo luogo, dobbiamo ricordare che l'utilizzo degli stati modificati di coscienza nell'ambito della psicoterapia come oggi la intendiamo è abbastanza recente.

Un'idea molto diffusa e temuta è che la persona che si fa ipnotizzare diventi succube dell'ipnotista e in balia del suo volere. Questa convinzione ha radici molto lontane e distorte ed ha origine dagli spettacoli di baraccone di una volta in cui prevale l'aspetto autoritario impositivo dell'ipnotista che in virtù dei suoi poteri magici condiziona il soggetto, che appare quindi in completa sudditanza.

La famosa frase "a me gli occhi" riassume il potere dell'ipnotizzatore che nella fantasia popolare tramite lo sguardo entra in possesso dell'anima e dell'energia dell'ipnotizzato. In sostanza, quello che viene comunemente ritenuto ipnosi è un aspetto coercitivo dell'ipnotizzatore sull'ipnotizzato e l'ipnosi è la facoltà dell'ipnotizzatore, che il soggetto ipnotizzato subisce passivamente. In realtà, come vedremo più avanti, l'ipnosi meglio definita come trance ipnotica è uno stato modificato di coscienza, né veglia né sonno, che è una caratteristica naturale dell'individuo e che, opportunamente evocato dallo psicoterapeuta ipnotista, viene utilizzato per facilitare la comunicazione con il paziente e il suo inconscio nell'ambito di un percorso di psicoterapia ipnotica.

Sicuramente da un punto di vista storico, l'evoluzione dell'ipnosi vede dei periodi di convivenza di operatori disonesti, il cui unico scopo era dimostrare il proprio potere sull'ipnotizzato (fenomeno peraltro inutile e fine a sé stesso senza alcuna componente terapeutica) e persone che operavano in virtù del loro ruolo sociale (sciamani, guaritori, ecc.) con l'intento di essere portatori di effetti benefici sull'ipnotizzato.

La storia dell'ipnosi parte da Mesmer (1734- 1815), considerato lo scopritore dell'ipnosi e suo primo attento analizzatore, si evolve con Milton Erickson, (1902 - 1980) psichiatra statunitense, pietra miliare nello sviluppo della psicoterapia ipnotica.



This is a widespread idea due to the fear to be dominated by the hypnotist and at the mercy of his will. That belief has far away and distorted roots that come from freak shows of the past in which people appeared in complete subjection of the hypnotist. The famous phrase "look at me," sums up the power of the hypnotist that in the popular imagination the eyes come into possession of the soul and of the energy of the hypnotized. What is commonly thought, it is a coercive aspect on the hypnotized.

PSYCHOLOGY

In Italia in particolare, l'ipnosi si diffonde per merito del professor Giampiero Mosconi (1921-2010 fondatore della A.M.I.S.I., Associazione Medica Italiana per lo Studio dell'Ipnosi) che nel 1957 effettua per la prima volta la preparazione al parto mediante l'ipnosi. Anche Sigmund Freud era stato attratto dalla conoscenza delle esperienze sia della scuola di Nancy con Liébeault e Bernheim sia della scuola della Salpêtrière con Charcot, in particolare quest'ultima aveva esercitato una profonda influenza su di lui tanto da scrivere nelle sue Lettere: "Nessun altro uomo ha mai avuto una tale influenza su di me". Il padre della psicanalisi utilizzò l'ipnosi per un breve periodo definendola "l'oro dei poveri", perché in molti casi consente di raggiungere più rapidamente gli stessi obiettivi che si possono ottenere con la psicanalisi (come noto, lunga e costosa).

Credo di aver sufficientemente evidenziato la profonda differenza, quindi, tra l'ipnosi e l'utilizzo della trance ipnotica nell'ambito della psicoterapia ipnotica, ovvero quella terapia medica che viene oggi impiegata negli studi degli psicoterapeuti esperti in questa disciplina.

La psicoterapia ipnotica agisce attraverso una particolare condizione della mente e del corpo della persona: la trance ipnotica, che è quella condizione in cui ci si trova al termine di un percorso praticato dal terapeuta definito procedimento di induzione o "suggerimento ipnotico". La trance ipnotica è uno stato di coscienza modificato simile al dormiveglia e all'"incantamento" nel quale l'attività dell'emisfero razionale dominante è rallentata. È caratterizzato anche da un distacco dalla realtà e da uno stato di coscienza modificato in cui abbiamo una chiusura agli stimoli esterni e un'apertura a quelli interni, come se la nostra attenzione venisse spostata dalla realtà esterna a quella interna. Quando siamo in ipnosi l'attività dell'emisfero sinistro del cervello, che controlla le funzioni logiche e razionali, diminuisce, come se venisse temporaneamente disattivato, cui corrisponde una crescita dell'attività dell'emisfero destro, parte che controlla il pensiero metaforico, l'immaginazione e la capacità di visualizzazione.

Ovviamente, l'ipnosi non provoca l'annullamento della volontà, ma soltanto una "sospensione" delle forme di controllo razionali per lasciare all'inconscio la possibilità di esprimersi liberamente e di stimolare, conseguentemente, le capacità di auto guarigione dell'organismo, nonché di liberare tutte quelle potenzialità che, spesso repressi a livello inconscio, reclamano l'attenzione del paziente manifestandosi in malattie psicosomatiche di varia natura.

Al termine dell'induzione ci troviamo, quindi, in uno stato di trance ipnotica in cui l'attività dell'emisfero destro, ora dominante, è messa nelle condizioni di esprimersi e noi siamo in grado di "pensare" emotivamente.

Ciò che mi ha portato come Medico Chirurgo Odontoiatra a specializzarmi in Psicoterapia è stata la sofferenza che provavo nel vedere come alcuni pazienti fossero in continua lotta tra mal di denti e l'impossibilità di accedere a uno studio dentistico a causa della loro odontofobia. Questa situazione comportava un aggravamento della patologia dentale e dell'apparato masticatorio e costringeva i pazienti all'assunzione prolungata di farmaci. Alla remissione della sintomatologia dolorosa e il conseguente atteggiamento d'attesa corrispondeva un netto peggioramento del quadro clinico. L'approccio a questi pazienti, pur facendo ricorso a tutte le risorse comunicative a mia disposizione, risultava difficile e indaginoso con il risultato di frequenti annullamenti degli appuntamenti e prolungamento delle terapie in quanto per i pazienti fobici sottoporsi alle terapie odontoiatriche programmate comporta una grande sofferenza. Dopo essermi documentato sull'argomento capii ben presto che la soluzione implicava l'acquisizione di nuovi strumenti e nuove abilità e di conseguenza la decisione fu quella di iscrivermi a una scuola di Specialità in Psicoterapia. In seguito ad una approfondita ricerca sulle varie scuole scelsi il percorso della Psicoterapia Ipnostica ritenendolo il più adeguato all'approccio dell'odontofobia, considerata anche la grande componente ansiosa che caratterizza i fobici e constatato come la psicoterapia ipnotica sia un approccio d'elezione all'ansia disfunzionale.

Nel prossimo numero tratteremo la seconda parte riguardante la psicoterapia ipnotica neo-ericksoniana.

